Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 14 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 39

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Interessi Cittadini.

Per la Camera del Lavoro.

Agli argomenti da trattarsi nella seduta di lunedì, va aggiunto il seguente, che porta il numero 19 bis. « Proposta del cons. Cudugnello di assegnare alla Camera del Savoro un sussidio di lire 500 ».

Non crediamo sia il caso di « illustrarlo ». Se fossimo consiglieri, voteremmo contro, per più ragioni: per le condizioni del bilancio, che fanno gemere anche il *Paese*, il quale dice che « la Giunta fa quello che può, dati i mezzi che ha », la qual frase vale la confessione che non fa tutto quello che farebbe se maggiori mezzi avesse; e perchè le Camere del Lavoro, come furono intese finora a Udine e altrove, sono piuttosto suscitatrici di dissidi fra capitale e lavoro e formentatrici di lotte, che strumenti di pacificazione. E ci sembra che le pubbliche amministrazioni facciano peggio che buttar via inutilmente i propri danari, quando aiutano istituzioni che si propongono un tale fine.

* * *

Sulla **Scuola professionale femminile** — della quale ci siamo incidentalmente occupati ieri parlando della elezione del Consiglio amministrativo pel Collegio Renati — il Sindaco ha comunicato ai consiglieri una esposizione cronologica dell'opera delle Commissioni che hanno studiato l'argomento. A tale esposizione il Sindaco premette una breve accompagnatoria, nella quale è detto che « la Scuola professionale femminile è un vero ed urgente bisogno per un paese come il nostro, se per quanto riguarda le industrie femminili non vogliamo rimanere in uno stato d'inferiorità e di regresso di fronte a tutte le città italiane, anche delle minori ».

Le quali affermazioni, forse — e lo diciamo senza voler menomare l'importanza e l'utilità della istituenda Scuola professionale — peccano alquanto di esagerazione, per vari motivi; e perchè una scuola professionale per le figlie del popolo esiste già ed è discretamente frequentata; e perchè una seconda scuola che diremo semiprofessionale, molto frequentata, pure esiste, presso la Scuola d' arti e mestieri; e perchè altre scuole di lavori femminili si hanno presso Istituti pubblici, sia pur di carattere religioso come le Dimesse, le l'istituto della Provvidenza, l'Istituto delle Rosarie ed altri forse ancora, senza contar le Scuole Normali, e l'Uccellis ove pure le giovani ricevono una istruzione confacente «anche» ai bisogni domestici ed alle professioni (rammende, cucitura, tagli di vestiti ecc.) Naturalmente, la Scuola professionale, se assomiglierà molto a quella esistente per le figlie del Popolo — inquantochè s' insegnano anche in questa i lavori propri alle «donne di casa» (lavare, rammendare, cucire, preparare il cibo, stirare, tener la contabilità domestica, disegnare, coltivar un' aiuola, ecc.); sarà differente da quasi tutte le altre, offrendo alle giovinette un'istruzione, per le condizioni loro, più completa; ma l'osservazione nostra mirava a porre in rilievo che, proprio, non è del tutto esatta l'affermazione della lettera sindacale sopra riportata, poichè qualcosa di molto simile a ciò che si vuole istituire lo abbiamo già.

Continua la lettera: «Per l'istituzione della progettata scuola s'è già avuta promessa di sussidi dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera di Commercio di Udine, e si sono ottenuti affidamenti di larghe contribuzioni da parte del Ministero». E soggiunge — e questo, avuto riguardo alla

controversia col Renati

ci sembra un periodo molto obbiettivo, e lealmente lo riconosciamo:

« Il problema è di grandissima importanza e vuol essere considerato nel suo complesso. Si potrà discutere se la Scuola professionale abbia a sorgere presso un istituto cittadino, o in sede propria, se debbasi per essa costruire un edificio apposito, o se convenga profittare di locali esistenti, ma da così fatte questioni particolari e secondarie, sulle quali non è stata detta l'ultima parola, non può in alcun caso venire infirmato il concetto fondamentale, che ispirò la Commissione nei suoi studi e che per ben due volte, discutendosi i bilanci del Comune, ha avuto l'approvazione del Consiglio civico ».

* * *

Dicevamo che questa lettera accompagna le « Notizie sullo stato attuale degli studi per l'istituzione di una scuola professionale femminile in Udine » — anche queste redatte in modo che ci sembra sufficientemente obbiettivo. Quando siamo alla divergenza insorta fra consiglio dell'Orfanotrofio Renati e suo presidente (l'abbiamo illustrata ieri), la relazione chiama questa vertenza « dolorosa *perchè ritarda lo « svolgimento di un' iniziativa non « solo utile ma urgente* mentre — « come abbiamo detto — dovunque « gli sforzi delle popolazioni più « progredite si spingono a perfe« zionare le industrie femminili, « non solo per creare nuovi cespiti « di ricchezza al paese, ma anche « per esonerarlo dall' importazione « di tutto quanto riguarda i lavori « di confezioni e di altri svariati « prodotti dell'attività muliebre, e « per offrire in pari tempo alla « donna nuovi e più proficui mezzi « di contribuire al mantenimento « proprio ed al sostegno della fa« miglia ».

Che cosa dovrà essere questa scuola?

Si dice, in queste « Notizie », che molte incertezze e molte difficoltà ebbero anche origine dal fatto che se vivo e diffuso è il desiderio della istituzione vagheggiata, non così è chiaro e preciso il concetto che si ha generalmente intorno alla portata, all'organamento ed ai fini della istituenda scuola. Vediamo dunque, con le parole del documento che stiamo riasmenndo, quel ch'essa dovrebbe essere, secondo la mente dei propugnatori.

« La scuola che noi abbiamo in mente non dovrebb'essere nè un istituto di carattere superiore, che riuscirebbe sproporzionato alle esigenze ed ai bisogni del nostro paese, nè una scuola di semplice avviamento ai piccoli e comuni lavori donneschi, potendo a ciò bastare il corso elementare superiore (classi V. e VI.) ora ordinato a tale scopo e reso obbligatorio per tutte le fanciulle sino ai dodici anni d'età, ed i corsi festivi annessi alla *Scuola d'arti e mestieri*.

« Noi intendiamo che in ciascuna delle materie le quali dovranno trovare più immediata applicazione alla vita pratica ed ai procedimenti tecnici, le alunne del nuovo Istituto abbiano a ricevere un'istruzione regolare e compiuta, così da potere con piena sicurezza assumere, sia qui che altrove, un ufficio corrispondente agli studi fatti e ria'zare le condizioni delle industrie femminili nel nostro paese, dove, se vi sono attitudini buone, è mancata finora la possibilità di una conveniente preparazione, di un sufficiente esercizio e di un largo e razionale tirocinio. »

«La scuola sarebbe divisa in due sezioni distinte, da compiersi ciascuna in un triennio di studio e di tirocinio: una sezione per *sartoria* ed un'altra per occupazioni ed *impieghi domestici*, oltre un corso di *coltura generale*. Le materie d'insegnamento per la prima sezione sarebbero: disegno, geometrico ed ornamentale, cucito e ricamo a mano ed a macchina, merletti e lavori di fantasia, taglio e confezioni di sartoria, stiratura; per la seconda sezione: disegno, taglio e cucito particolarmente adatti ai lavori di biancheria; rammendo, ricamo in bianco, maglieria, stiratura, smacchiatura, economia domestica, cucina, governo dei bambini ed assistenza degli infermi; per il corso di coltura: lingua e composizione italiana, elementi di lingua e di corrispondenza francese, aritmetica ed elementi di contabilità, nozioni di geografia e di storia nazionale, calligrafia, igiene. E in aggiunta a queste *discipline* fondamentali, si sarebbe introdotto più tardi qualche insegnamento accessorio o complementare, man mano che l'opportunità od il bisogno si presentassero o lo consentissero i mezzi.»

A scuola completa, la spesa annua sarebbe di circa 10000 lire.

Le rendite del legato Tullio.

Come fu annunciato, la Giunta propone al Consiglio di riconfermare pel biennio 1908-1909 la concessione, sulle rendite Tullio, dei seguenti sussidi annui — riconferma domandata dalle stesse Istituzioni beneficate:

I. Alla Congregazione di Carità: *a*) lire 200 per acquisto di apparecchi ortopedici; *b*) lire 400 per somministrazione di strumenti di lavoro.

II. Alla Società Reduci lire 500.
III. Alla Scuola e Famiglia L. 1000.

Cronaca Provinciale

Il magistrato delle acque e i lavori in Friuli

Il Magistrato delle acque, nella sua adunanza dell' altro giorno, ha dato parere favorevole ai seguenti lavori, che interessano la nostra provincia:

— Progetto di costruzione di una seconda luce nella chiavica detta di Musone sotto la arginatura destra del Tagliamento (Udine) L. 3100.

— Progetto di lavori urgenti di difesa frontale all'argine destro del fiume Tagliamento tra i Cippi 49 e 50 (Udine) L. 8000.

— Progetto di lavori supplettivi per la bonifica Fraida — di mezzo — di sotto e del Copp in Comune di Palazzolo (Udine) lire 33.000

Palmanova.

— Grave incendio.

13. — Verso le una antimeridiana d' oggi il contadino Budai Giuseppe di Fauglis passando per la piazza del paese s' accorse che dalla cantina sottostante all' abitazione della signora Teresa Avinci ved. Bordiga uscivano delle fiamme. Diede subito l' allarme e poscia s'occupò affinchè venissero suonate le campane a storno. Poco dopo tutti i paesani erano accorsi ed anche la pompa del comune di Gonars.

A nulla valse però l' opera dei volenterosi perchè l' incendio comunicatosi ai piani superiori in breve tempo (alle ore tre) fece crollare l' intiero fabbricato.

La signora Avinci, accortasi del sinistro quando le fiamme circondavono la sua camera si salvò calandosi giù dalla finestra, ed anche il suo bambino si salvò con l'aiuto della domestica nell' istesso modo.

Del fabbricato non rimase che una parte dei muri maestri. I mobili andarono completamente distrutti. Il danno, assicurato con la Fondiaria, si calcola sia di circa 18.000

Spilimbergo

— Una salma ignota.

13. — Un caso strano si è verificato a questa stazione.

Stamane è giunto un vagone contenente una salma, proveniente dalla bassa Italia, e gravato d'assegno di 600 lire!

Nessuno sa dire chi sia il morto ed in attesa di ulteriori informazioni, il carro è rimasto in deposito nel magazzino di Spilimbergo.

Si tratta probabilmente di uno dei soliti disguidi ferroviari.

Cividale

— Società di ginnastica.

La locale Società di ginnastica; ha promosso, par domenica 16, la prima gita sociale che avrà per meta Castelmonte.

I soci che desiderano parteciparvi possono inscriversi fino a domani a sera, presso la Palestra Via Bernardino de Rubeis.

— Si comincia a desiderare la pioggia

Non noi certamente, che, ci godiamo questo magnifico sole *primaverile*; ma i contadini cominciano a desiderare un po' di pioggia, per i loro ortaggi e le verdure invernali, in genere.

— La questione del latte.

Il provvedimento dell' obbligo della misura legale, nella vendita del latte, ha avuto come, ognun lo sa, per effetto il rincaro del prezzo di questo alimento tanto necessario; perchè, mentre fino a pochi mesi fa il latte si vendeva a 20 centesimi al boccale ora le lattivendole pretendono 25 centesimi al litro. Essendo per questo motivo diminuito il consumo.

Le venditrici, quando non possono trovare il pronto acquirente sulla piazza, lo offrono a prezzi inferiori. Ne è nata perciò una confusione nella quale meno fortunati sono i poverelli, che dovendo comperare alla mattina per tempo, lo devono pagare più cara, mentre, coloro i quali possono aspettare le offerenti a casa propria, lo possono acquistare a più buon mercato.

Sulla piazza continuano le scene seccanti nella contrattazione del prezzo; e le guardie vigilano perchè non succeda di peggio, il latte si venda colla misura legale e non venga adulterato.

Ecco un caso in cui si può dire: Andava meglio quando si stava peggio!

Moggio

— Fenomeni strani.

Ha fatto immensa impressione l'ultimo comunicato della Direzione delle ferrovie italiane circa l'ingombro della stazione. Ma allora, tutti esclamarono, abbiamo dunque la ferrovia, abbiamo una stazione nostra!! Evviva il Governo!

Scherzi a parte, è da circa un mese che la nostra stazione è ingombra e certo tutti sarebbero autorizzati a pensare ad una lunga fila di carri fermi sui binari. Niente di tutto questo. I carri sono sei e la stazione così è ingombra. Noi non vagliamo le recondite ragioni per le quali si danno la preferenza ai carri di legname su quelli di biada, grano ecc.

Forse ritorneremo su questo argomento.

Ma quello che ci preme far rilevare e che raccomandiamo alla Camera di Commercio si è il bisogno urgente di lavori, di nuovi binari ecc. che porteranno la stazione nella possibilità di corrispondere ai nuovi commerci, alle nuove industrie ed alle esigenze della cresciuta popolazione.

Vivaddio ognuno può constatare l'enorme differenza con Resiutta, dove non ci sono industrie, non commercio e invece ci sono chilometri, quasi, di binari di manovra.

Fagagna

— Mercato bovino.

12. — Ieri ebbe luogo qui il mercato bovino mensile, il quale riescì di eccezionale importanza.

Furono introdotti sul piazzale del mercato 398 vitelli, 740 armente, 141 buoi e un toro.

Numerosissimi gli affari conchiusi.

Gemona

— Veglioni.

13 (C.) Gli sfarzosi addobbi al Teatro Sociale per il Veglione Mascherato che si terrà Sabato sera per opera dell' Unione Ciclista sono quasi ultimati.

Dai biglietti di già esibiti si prevede numeroso il concorso.

Si annunzia poi che Sabato 22 corrente avrà luogo il tradizionale Veglionissimo a beneficio del corpo Filarmonico della Società Operaia. Anche questo avrà luogo al Teatro Sociale con la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

S. Vito al Tagliamento.

— L'Unione esercenti.

(*Primon*). — 13. — Nel numero di ieri del Vostro reputato Giornale leggo una corrispondenza su questa Unione Esercenti ed Industriali che merita delle retifiche; tanto perchè i varii istituti che potrebbero avere degli interessi sieno edotti del vero personale eletto:

A Consigliere, in luogo di Garlatti Emilio è il sig. Gregoris Giuseppe, e fra i *Revisori* devesi aggiungere il sig. Fantuzzi Fioravante.

Tutti gli eletti sono ben compresi dei bisogni degli industriali e si occuperanno tosto della grave questione del Riposo festivo ed a suo tempo anche di quella del dazio.

Annunzio anche che la Presidenza dell' Unione, d' accordo con questo Patronato Scolastico, darà sabato 29 corr. un Veglione a beneficio del Patronato stesso nel Teatro Sociale, al quale è già assicurato una splendida riuscita, essendo certa la cooperazione delle principali signorine del paese e patronesse del Patronato stesso.

Arta

— Fioritura d' arancio antico e moderno.

Domenico Gerussi e Maria Bianzan celebrarono le loro nozze d'oro. Cinquant'anni di matrimonio vissuti nell'accordo più perfetto costituiscono per i due buoni vecchi la maggiore soddisfazione ch'essi possano desiderare; per i figli, per gli amici, per tutti noi costituiscono un esempio mirabile.

E' per questo che l'intero paese, colla più viva simpatia si unisce all'intima festa famigliare di casa Gerussi.

Per rendere più geniale la solennità, un figlio dei due vecchi sposi, il carissimo amico Luigi che recentemente fu dal Governo rumeno decorato di medaglia d'argento al valore civile, ha voluto abbinare le sue nozze a quelle dei genitori impalmando la gentile signorina Luigia Filipponi di Udine.

Alle due coppie giunga il più sincero augurio di una vita lunga e felice.

Maniago.

— Riunione di elettori a Maniagolibero.

Italo. 13. Come ebbi a scrivere ier sera, l'avv. Maddalena, invitato, tenne a Maniagolibero, in una sala dell'osteria del signor Antonini (Spagnol), l' annunziata conferenza elettorale.

La sala era stipata di oltre un centinaio di uditori per cui si può credere che quasi nessuno degli elettori, abbia mancato d'intervenire alla conferenza.

Presentato al pubblico dal signor Angelo Del Mistro, l'avv. Maddalena parlò ascoltatissimo, riscuotendo l'approvazione generale. Come qui nel capoluogo, anche colà espose il programma con cui si presentano agli elettori i nuovi candidati; programma che non può non essere accolto favorevolmente da chiunque desideri il bene del paese. Disse che per poter effettuarlo, occorre che il consiglio sia composto di persone oneste, serie, che vadano pienamente d' accordo, e sappian fare della saggia amministrazione e non delle chiacchere e personalità.

Che questo accordo è stato raggiunto nel capoluogo nella formazione della lista dei suoi candidati, e che è necessario che altrettanto avvenga per la frazione di Maniagolibero, affermandosi compatti sui nomi delle quattro persone proposte da un gruppo di elettori di colà, le quali essendo di pieno accordo tra loro, danno serio affidamento, che sapranno, tutelare gl' interessi del comune e in particolare quelli della frazione. Ciò non si potrebbe raggiungere mandando al consiglio individui che vi portino la discordia, facendo un'opposizione sistematica più alle persone che alle idee.

Dall' accoglienza e dalle approvazioni fatte al discorso del conferenziere, tutto fa credere che quelli di Maniagolibero senza lasciarsi influenzare da *nessuno* voteranno i nomi dei candidati loro proposti e che sono: Del Mistro Angelo fu Pier Antonio-Cecchini Giuseppe di Angelo-Cecchin Romano di Giovanni e Brussa-Toi Osualdo di Giovanni.

L'avvenire del telefono

La direzione dei telefoni in Belgio annunzia la prossima istituzione di un apparecchio che permetterà le conversazioni telefoniche tra molte persone, messe in comunicazione tra loro.

Si potranno così convocare al telefono consigli di amministrazione, comitati di festeggiamenti pubblici, commissioni di scioperanti, comizi contro il governo... Il sogno temerario del Bellamy si converte in realtà anche prima dell' anno duemila.

Non è difficile imaginare le molteplici conseguenze fauste ed infauste di questa applicazione. Sarà anzitutto una felice evoluzione dell' arte oratoria: infatti, parlando nel cornetto del telefono, senza il controllo immediato dello sguardo di una assemblea, l'oratore può leggere a suo piacere le composizioni dei segretari compilatori, o permettersi anche di sostituire al manoscritto lo stampato. Qualunque alfabeta potrà diventare eloquente, al telefono, e noi potremo avere finalmente un' arte oratoria economica e popolare, a prezzo fisso, come le mercerie di bazar a 48 centesimi: basterà pagare la tassa di abbonamento. Nè è tutto. Un largo orizzonte si schiude ai rivoluzionari da comizi. Essi scaglieranno le loro filippiche dalla propria poltrona o dalla propria osteria; e questa pacifica condizione di luogo renderà più audace e colorita la iniziativa del vero ribelle. Dal canto suo, il governo non avrà più bisogno di far partecipare ad un comizio di anarchici, di tramvieri, di scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele, cinquecento cittadini indipendenti, travestiti da guardie di polizia; basterà che interrompa le comunicazioni telefoniche quando si stia per votare un furibondo ordine del giorno contro il ministro competente e contro le autorità costituite.

La più importante applicazione però si farà alla Camera. Lo Stato, che accorda oggi i viaggi gratuiti ai deputati, accorderà ad essi anche il telefono a domicilio e più gratuito che mai.

Il Parlamento ascenderà così alla sua maggiore gloria: invece di tenere cinquanta sedute in un anno, ne terrà due o tre in ogni legislatura, per il discorso della Corona e per le crisi indispensabili, ma legifererà poi per telefono in tutti gli altri casi, riparando in tal modo al pericolo, ora permanente, della mancanza di numero legale o della ostentata negligenza dei deputati.

Quanto alle applicazioni domestiche, la mente non osa neppure tentare di enumerarle. Il feminismo avrà un prezioso collaboratore nell' apparecchio telefonico, il quale permetterà alla moglie di controllare le occupazioni del marito, di ascoltare essa pure le discussioni delle quali egli sino ad ora si riserbava il monopolio, e di inaugurare i comizi feminili, per il voto elettorale e per la piena degli affetti sdegnati dai legittimi utenti.

Il pubblico, il gran pubblico, che oggi al telefono non si ammala che di nevrastenia acuta, con le modificazioni belghe diventerà pazzo furioso. E sarà forse uno degli effetti più mirabili della invenzione.

Vedi appendice in IV pagina.

Consiglio scolastico Provinciale

Ieri nel pomeriggio si riunì il consiglio scolastico provinciale, presieduto dal Prefetto comm. Brunialti e presenti i membri: Provveditore prof. cav. Battistella; prof. Magni Direttrice delle Normali; prof. Dabalà presidente del Liceo; avv. Comelli assessore comunale; avv. Casasola e cav. Cavallari.

Il Consiglio: Approvò le seguenti nomine di insegnanti: Travaini Elvira per la prima femminile a Palmanova — Angeli Elisa per la mista di Porpetto — Boreani Guido supplente a Pordenone — Catelan Giuseppina per la femminile di Bannia (Fiume) — Lucchini Carlo e Rabasso Elisa per le scuole di Visinale (Pasian di Pordenone), tutti con patente; e dei seguenti senza patente: Sac. Davide Boz per la facoltativa fuori classe di Basedo (Chions) — Franz Corradini Onoria per le femminili di Rive d'Arcano — Foraboschi Eleonora per le femminili di S. Odorico — Franchi Caterina per la mista di Frattina (Pravisdomini) — Tavaschi Giovanni per la mista facoltativa fuori classe di Clavais (Ovaro). Nazzi Leonilde per la mista facoltativa di Trelli e Chiaulis (Paularo) — Zaghis Giovanna per la femminile di Barcis — Piva Maria per la scuola di Mondel in sostituzione della maestra Bartalini trasferita alla mista di Paludea (Castelnuovo) — Gasparotto Maria per la mista di S. Andrea (Pasiano di Pordenone) — Emidio di Lena (provvisorio) a Rivo di Paluzza.

Accettò le dimissioni della maestra Trepin Teresa di Castions di Strada.

Approvò inoltre l'istituzione della direzione didattica a Montereale e la nomina a maestro direttore del sig. Gualtiero Torrini; l'incarico provvisorio dell'insegnamento alla maestra Elisa della Mora per la scuola nuova di Roveredo (Varmo) e al sac. Giacomo Meluzzi nella scuola femminile di Campoformido, in mancanza di maestra; — l'incarico per un anno della direzione didattica a Casarsa, al sig. Carlo Fattorello di S. Vito; l'insegnamento in via definitiva nelle classi 4.a e 5.a maschile di S. Vito al Tagliamento agli insegnanti Giuseppe Zotti e Amalia Springolo.

Approvò inoltre di elevare le scuole di Orsaria (Premariacco) dalla terza alla seconda rurale, e le scuole di Palmanova, già di prima rurale, alla terza urbana; le scuole di Colle ed Orgnese (Cavasso Nuovo) fra le obbligatorie rurali di 3.a classe; — l'istituzione della 4.a classe facoltativa a Cavasso Nuovo; — l'elevazione alla seconda classe rurale delle scuole di Bagnaria Arsa e lo sdoppiamento di quelle di Sedegliano verso il compenso di due quinti ai rispettivi insegnanti; — la divisione in due sezioni con orari diversi della scuola di Istrago verso il compenso dei due quinti all'insegnante; — lo sdoppiamento della scuola di Gorgo col due quinti alla maestra e l'assunzione di una sottomaestra a Latisanotta; lo sdoppiamento della 4.a e 5.a maschile di Latisana e l'apertura di una scuola rurale per adulti analfabeti a Pertegada; — l'istituzione di una mista obbligatoria fuori classe a Costa Beorchia (Pinzano) e la classificazione delle scuole di Trivignano fra le rurali di II.a classe.

Deliberò di trasmettere al ministero, con voto favorevole, la proposta di conferire il diploma di direttore didattico al maestro Antonio Rieppi.

Diede voto favorevole alle domande di sussidi dei comuni di Clauzetto e S. Quirino per arredamenti scolastici; della società Udinese dei giardini d' infanzia; della società di pubblica coltura in Zoppola, per la biblioteca popolare; per il mantenimento della scuola di Visinale del Iudri; di Pasiano di Pordenone per la costruzione di 6 edifici scolastici.

Prese atto della proposta presentata al consiglio provinciale dal consigliere Benedetti circa la deficienza di maestri elementari; del bilancio 908 del Legato Marangoni, riguardo le borse di studio.

Dispensò dall' obbligo della tasse l'aluna Antonietta Vio della Normale di Udine.

Proclamò eletti per i giudizi disciplinari nel consiglio provinciale i direttori didattici Fattorello, Baldissera, Lazzarini, e Murero, nonchè i maestri Dorigo, Bruni, Cappellazzi e Tonello.

Propose i maestri Antonio Marzona e Caterina Cappellari - Martina per le pensioni di benemerenza ai maestri elementari.

Buia

— Scatti comunali. — Dimissioni.

(R.C.) 13. — Ribattere punto per punto la biliosa corrispondenza apparsa ieri sul vostro stimato giornale sarebbe una cosa troppo facile, ma però un po' lunga che finirebbe, come tutte le polemiche, per stancare i lettori ed anche la direzione del giornale. Però per accontentare quelli e questa, mi atterrò alla pura cronica che, fortuita combinazione, sfata tutte le maligne insinuazioni del corrispondente S.

Ieri, nel pomeriggio, senza intimazioni nè sopraffazioni, hanno rassegnato di *motu proprio* le dimissioni da consigliere i signori Agostino Tondolo, Angelo Calligaro e Leonardo Calligaro che, uniti ai già precedentemente dimessi si formano la cifra di 14, la quale, tradotta in linguaggio semplicissimo equivale alla imminente nomina del commissario Prefettizio.

Quest'ultime dimissioni sono state da tutti commentate favorevolmente ed a ragione; poichè con quest'atto i sullodati tre signori hanno rotto la breccia, dimostrando così che, sopra l'ambizione personale ed allo spirito di campanilo, sta l'interesse pubblico.

Riguardo ed in seguito a quello che sarà per accadere dopo le prossime elezioni, nè io, nè tantomeno il corrispondente S. possiamo dirlo: ma del resto è opinione generale che: « Per mal che la vada de pezo de cussì no la pol andar. »

* * *

Un'altra lettera riceviamo da Buia, la quale chiude con questa curiosa invocazione:

« Ma che Iddio Onnipotente... e l'illustrissimo signor Prefetto facciano cessare queste eterne zuffe, perchè questo non è più un paese del progresso e di civiltà, ma di feroci e dannose lotte. »

Codroipo.

— Per il mercato del sabato e per il riposo festivo. — L'accordo dei negozianti sino al 31 Marzo.

13, (B). Oggi alle 2 pom. ebbe luogo, nella sala municipale, l'annunciata riunione degli esercenti presieduta dal Sindaco. Erano presenti 23.

Il sindaco ringrazia coloro che lo invitarono a presiedere la seduta; soggiunge che quando si tratta del bene del paese egli si troverà sempre al suo posto.

Entrando subito nell'argomento dice che, per favorire il mercato del sabato, crede utile per quel giorno di abolire la tassa posteggio. Per quanto riguarda il riposo festivo, fa dare lettura di una Circolare del Prefetto la quale stringe i freni anzichè allargare le maglie all'equivoca legge.

Dà la parola ad uno degli organizzatori della riunione.

E. Giusti e Lotti parlano in favore dell'esecuzione della tassa di posteggio al sabato. Messa ai voti è approvata.

Sindaco: Il Municipio si incaricherà di rendere noto al pubblico del Comune e distretti vicini questa vostra deliberazione e le altre che prenderete.

Lotti propone il mercato dei grani e l'impegno da parte dei negozianti di portare la merce in piazza.

Cozzi fa qualche obbiezione, poi conviene con il Lotti.

I negozianti in manifatture convengono da parte loro di esporre al sabato una bella mostra, come al martedì.

Si delibera di rendere pubbliche queste decisioni a mezzo di avvisi e dei giornali. Poi si viene alla nomina di una Commissione per mandarle ad effetto.

Riesce composta dei signori: Luigi Cozzi, Roberto Lotti, Ernesto Bulfoni, Felice Petri, Umberto Mozzoni, Silvio Borsati, Carlo Bulfoni, Edoardo Nava e Vittorio Querini.

Qualcuno propone festeggiamenti; ma sull'opportunità o meno di tale proposta si delibera di lasciare arbitra la Commissione. E siccome, senza denari non si fa niente, così si delibera ancora una sottoscrizione fra negozianti per costituire un primo fondo a favore del mercato del sabato.

— Sul riposo festivo.

Giusti: E' inteso che le nostre deliberazioni sono subordinate al completo riposo domenicale.

Sindaco: Certo che, per far rifiorire il mercato del sabato, bisogna fissare la chiusura dei negozi.

Qui succede una discussione alquanto vivace alla quale prendono parte i sigg. Cozzi, Pietro Giusti, Nave, Ernesto e Carlo Bulfoni, Petri ed altri che mi sfuggono perchè, vi è un momento in cui parlano in parecchi.

Nava: Siccome desidero di far festa anch'io, così faccio voti che la legge obblighi a chiudere anche gli alberghi!... Questo lusso è fin'ora riservato soltanto al mio collega Bulfoni, il quale chiude a Pasqua e Natale.

Bulfoni: Perchè ho più testa degli altri.

P. Giusti: Mi pare si divaghi...

Cozzi: Dichiaro che le deliberazioni d'oggi non le intendo subordinate al riposo festivo.

P. Giusti: Ed io faccio formale proposta che siano subordinate al riposo festivo, il quale mi auguro sia completo.

Bulfoni E., si associa al Giusti.

Lotti: Manteniamo l'accordo e chiudiamo, come domenica scorsa.

Cozzi: Come era venuto l'accordo?..

Tacitamente. Facciamolo più solenne; fissiamo di chiudere tutta la domenica, ed io mi associerò alla maggioranza.

Sindaco: Credo che la questione del mercato non sia nè disgiunta, nè subordinata, ma intimamente connessa all'argomento che ora trattiamo e che quindi è indispensabile non si debba uscire da questa sala senza prima risolvere la questione del riposo festivo.

Dopo nuova e sempre più animata discussione, si addiviene ad un completo accordo nel senso di tenere chiusi i negozi tutte le domeniche fino al 31 marzo e cioè sino a tanto che verrà risolto il riposo festivo a favore delle Privative, due delle quali sono annesse a negozi di coloniali.

I convenuti, prima di sciogliersi, deliberarono di tenere un'altra riunione anteriore al 31 marzo per gli ulteriori accordi.

— Circolo Agrario.

Domenica, 16, avrà luogo l'annunciata riunione del Circolo Agrario di Codroipo in Assemblea Generale ordinaria. La Presidenza ha invitato ad intervenire il Prof. Patrozi della Catt. Amb. d'agricoltura con l'intenzione di aprire una discussione sui metodi curativi più pratici per combattere la diaspis pentagona, la cui diffusione sui gelsi di questa plaga preoccupa seriamente gli agricoltori. Per questo si prevede che i soci interverranno numerosi.

Pasian di Prato.

— Ingiurie gettate per le strade.

L'altra notte, qualche spirito evoluto della vicina Colloredo sparse per le strade del paese parecchi fogli volanti, scritti a matita, che vorrebbero essere versi, contenenti le più basse ingiurie a danno della famiglia di Giulio Chiappino, e specialmente della di lui moglie Pittana.

In calce ai cosidetti versi — non riproducibili — sta scritto:

No mi clami Garibaldi
E ncangie il braf Mazzini
Ma mi clami Bonaparte
E mi firmi Girardini.

Tolmezzo

La morte di un patriotta

14 (per telef.) Stamane è morto qui il sig. Giuseppe nob. de Crini, suocero del nostro Procuratore del Re cav. Dal Soglio.

Il de Csini nacque a Belluno nel 1825 da nobile ed antica famiglia. Nel 1848 faceva parte della guardia nobile alla Corte di Vienna. L'anno seguente gettò alle ortiche quella divisa per recarsi a prender parte alla gloriosa difesa di Venezia.

L'Estinto fu ardente patriota e uomo di fiero carattere.

— L'epilogo della tragedia di Lovea

Vi ho narrato il fatto successo l'altro ieri a Lovea, di quel tale Pietro Matiz che nel bosco aggredì e ferì mortalmente il povero Giovanni Alessandro.

Il feritore è sempre latitante. Il ferito andò peggiorando e ieri cessò di vivere.

L'autorità giudiziaria ha disposto di praticare la sezione cadaverica.

Tarcento

— L'esito splendido di un veglione.

Il veglione di ieri sera, dato dalla Società Filarmonica al Sociale, ebbe una splendida riuscita, anche per il concorso di forestieri.

Il Teatro era addobbato con semplicità e buon gusto, che è una specialià dell'artista fotografo Turini. Il sesso gentile era bene rappresentato, basti dire che palchi e sedie fin dalle dieci erano tutti esauriti, sibbene i prezzi non fossero... « popolari ! » Poche maschere, ma in compenso graziose e belle; specialmente un diavoletto femminile, col suo fare disinvolto e spiritoso, seppe acquistarsi la simpatia generale. A questo... caro diavoletto fu dato il II.o Premio. Il I.o fu vinto da un gruppo Cinese. Molta vendita di biglietti della Lotteria, ad opera di graziose e gentili Signorine. Alle due seguì l'estrazione dei premi. Le danze si protrassero fino alle sei di stamattina. Il direttore e amministratore del Buffet era il sig. Iob Gregorio che sebbene « alle prime armi », seppe disimpegnare benissimo il suo compito.

Peccato che la sala per trattoria non fosse meglio riscaldata! Egli promise però, che per il futuro Veglione del 27 mese corrente trasformerà l'ambiente in una sala dal tepore primaverile; dell'esito splendido va il merito al Comitato, con a capo il sig. L. Moretti presidente della Società Filarmonica Tarcentina.

— Ancora sul riposo festivo.

I negozianti di Tarcento sarebbero contenti di chiudere i loro rispettivi negozii tutto il giorno nelle domeniche, se non vi fosse in tale giornata il mercato. Di conseguenza sono costretti (per non vedere danneggiati i propri interessi) a chiedere le cinque ore concesse dalla legge per i comuni dove la popolazione sceglie pur troppo la domenica per fare le comprite e vendite. Quale danno non porterebbe al commercio del paese, il togliere il mercato domenicale?.. Si crede che il Prefetto non mancherà di accogliere la giusta domanda.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. — **Furto ingente.** 13. Stamane, in occasione della funzione mattuttina al Tempio israelitico, si avvertì l'ammanco di ben dodici pezzi d'argenteria, adibita all'ornamento dei rotoli della Bibbia. Siccome lunedì ancora si era accertato che nulla mancava, è evidente che il furto fu commesso in questi tre ultimi giorni. La refurtiva, e per l'argento massiccio e per il lavoro artistico di oreficeria antica, ha un valore molto rilevante. Il solo argento è calcolato ad oltre 640 corone!... Erano capi preziosi anche come ricordo di antiche famiglie goriziane; uno proveniente dalla famiglia Ascoli. Si noti che, oltre a quegli oggetti, c'erano nel tempio molte lampade d'argento ed altri valori, assai più facilmente asportabili, mentre quelli rubati erano conservati sotto chiave. Dei furfanti, nessuna traccia finora. Avviso però anche alle vostre autorità di polizia.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbraio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.35
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102 02
„ 3 0/0	69 50
Azioni	
Banca d'Italia	1252.—
Ferrovie Meridionali	677.50
„ Mediterranee	401.75
Società Veneta	197.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	349.25
„ Mediterranee 4 0/0	500.50
„ Italiane 3 0/0	349.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	498.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.—
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	509.50
„ „ „ 5 0/0	510.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	506.—
„ „ „ „ 4 0/0	511.50
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterling)	25.18
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.44
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56

Cronaca Cittadina

— Il morbillo in città.

All'ufficio di stato civile sono denunciati 323 casi di morbillo, di carattere benigno, con 5 soli casi di morte in bambini al di sotto dei tre anni.

— Ma se qui sono denunciati 323 casi — ci diceva il cav. D.r Marzuttini, protomedico del Comune — ce ne sono sicuramente altri 500 casi che non si denunciano, per la cattiva abitudine delle famigiie di trascurare di farlo, sia per ignoranza, sia per altri motivi deplorevoli; perchè questa mancanza costituisce il pericolo della società. La maggior parte dei casi denunciati furono riscontrati dai medici per combinazione, non perchè le famiglie si sieno curate di chiedere il loro parere intervento.

Io vorrei che la stampa facesse comprendere al pubblico la necessità di chiamare il medico al più piccolo sintomo, al primo accenno di malessere nei fanciulli... magari senza che dopo se ne segnano i consigli.

Per arrestare le infezioni, bisogna prendere le misure necessarie al primo loro manifestarsi, non già quando la forma infettiva ha invaso, come oggi, tutta la città.

Il pubblico invece ha la brutta abitudine di trascurare le cose di lieve importanza — come esso giudica il morbillo — e la malattia si espande subito, in ogni angolo.

— So che Ella aveva proposto la chiusura delle scuole...

— Ecco, veramente io ho fatto il mio rapporto, come mi prescrive la legge, alla Giunta, ma personalmente trovo inutile oggi chiudere le scuole, perchè non si arresta con ciò la malattia, al punto cui siamo giunti. Nè gli ammalati, e ne i congiunti, possono frequentare la scuola perchè, avvertiti gl'insegnanti, questi li respingerebbero; e le famiglie hanno pure l'obbligo di tenere i ragazzi in casa.

C'è però un guaio, non si è potuto ancora provvedere acchè i ragazzi non frequentino i ricreatori.

— Bisognava provvedere al principio...

Naturalmente, ne stiamo alla logica; ma qui sta il busillis, diceva quel tale. Perchè oggi, per esempio, non abbiamo nessun caso denunciato, ancora. Domani capita la prima denuncia, e avanti che giunga la sera ne fioccano da ogni parte della città... Questo avviene precisamente perchè le famiglie trascurano di chiamare il medico a tempo, al primo manifestarsi del male; mentre invece ricorrono a lui soltanto quando la gravità li spinge a cercarlo affannosamente, disperatamente. E allora, naturale che l'infezione ebbe ormai tutto il tempo di allargarsi, perchè i bambini, anche indisposti, si lasciano girare e giuocare cogli altri ragazzi.

Se invece si chiamasse subito, come nei casi di colera, il medico, si potrebbe isolare perfettamente i primi colpiti e impedire l'infezione.

Io, per esempio, le so dire che cinque importazioni di colera asiatico, avuti a Udine durante il tempo in cui sono sanitario municipale, furono isolati perfettamente; così pure due importazioni di vaiuolo.

Ma in un caso come l'attuale, in cui il contagio si è propagato per la città non so cosa fare; se lo sapessi!...

— Il lavoro dei fornai.

Ieri si riunirono i panettieri per trattare la possibilità di anticipare l'orario di lavoro nelle circostanze di fiera e nelle domeniche.

Gli operai decisero di mantenere l'orario attuale anche nelle domeniche. Anticiperanno invece il lavoro di qualche ora nei giorni antecedenti a fiere, solennità, spettacoli e primo maggio.

La sagra di S. Valentino.

Oggi, il popoloso rione che viraggia da Porta Pracchiuso (la via omonima e le vie Treppo e Tomadini) è in sagra. Numerose le baracche improvvisate ancora durante la notte passata. Una folla di « fedeli » che entra ed esce nella Chiesa dedicata al Santo; una folla di curiosi che va su e giù per l'ampia via, che entra nelle osterie... Non parliamo dei pani benedetti: da una settimana « sudavano i forni » a prepararli!

* * *

A proposito di questa sagra, il sacerdote Nicolò Poiani, noto cultore di storia patria, pubblica sul « Crociato » interessanti cenni storici nella chiesa dedicata al Martire Valentino.

La chiesa fu costruita sopra area donata dai conti Manin, per disposizione della Confraternita e Scuola che si intitolava a San Valentino, l'anno 1574 e per decreto di Francesco Barbaro, coadiutore del Patriarca Giovanni Grimani, pochi anni dopo — nel 1581 — fu elevata a parrocchiale. A quei tempi ivi esercitava le funzioni sacre un certo Luca Zillio, che figura come primo curato.

Ai 30 maggio del 1655 Marcello Anania, Vescovo di Sutri e Nepi, che sosteneva in Roma le veci del Cardinale Vicario, donava a Tommaso Candido veneto, cavaliere della milizia aurata, il corpo di S. Valentino insieme con altre reliquie, cavato dal Cimitero di S. Ciriaca in Roma. Egli lo trasportò e l'anno 1664 ne fè dono alla Chiesa di San Valentino della nostra città.

Il corpo di S. Valentino rimase fino al 1718 chiuso in un'arca di legno, sostituita poi da altra in marmo, anche oggi esposta alla venerazione dei fedeli.

Fino al 1744 la Chiesa Parrocchiale di S. Valentino servì per gli offici religiosi anche alle monache dei sette dolori, che abitavano nell'annesso convento — ora ospitale militare.

Fu in quell'anno, ai 19 giugno, che l'ultimo Patriarca di Aquileia, Daniele Delfino, benedì la nuova chiesa di queste religiose allora fabbricata, che s'intitolava alla Madonna dei sette dolori.

Nel dicembre del 1805, queste religiose furono tolte, per le leggi francesi, dal loro convento e concentrate in altro collegio dello stesso Ordine, nella terra di S. Daniele.

Per questo, pochi mesi prima, il parroco di S. Valentino Francesco Alessio, con lettera in data 15 ottobre 1805, lusingandosi che il convento annesso alla sua chiesa avesse a rimaner salvo, faceva sapere all'Autorità Ecclesiastica che qualche comunità religiosa, venendo scacciata dalla sua dimora, potrebbe ivi rifugiarsi, atteso lo scarso numero delle Religiose dei sette dolori.

Queste religiose Agostiniane fino agli ultimi dell'anno 1705 aveva potuto rimanere indisturbato, tanto è vero che ai 28 novembre dello stesso anno, che Elena nob. Zignoni prendeva ivi l'abito monacale.

E a quel tempo dovettero sloggiare il convento e la chiesa di S. Valentino, che servì da parrocchiale agli abitanti di via Pracchiuso fino al 1808.

— Il mercato di S. Valentino.

Grazie al tempo splendido la fiera di S. Valentino è riuscita quanto mai animata. Vi è un concorso straordinario di gente sul mercato in piazza Umberto I. Moltissimi sono i bovini e i cavalli importati.

— L'Unione agenti

terrà questa sera assemblea per comunicazioni in merito al riposo festivo.

— Corruttori e corrotti... Echi del processo Nasi.

Nell'assemblea del 13 corr., la Sezione Udinese della Federazione Nazionale fra I. M., ha votato il seguente

Ordine del giorno

« La Sezione, richiamandosi al suo ordine del giorno 7 Nov. 907 in cui invocava un'inchiesta che rivelasse e additasse alla pubblica riprovazione quei professori che accettarono danaro per recarsi al congresso di Cremona a sostenervi le idee dell'ex Ministro Nasi, in presenza delle risultanze del processo, dichiara corruttori e corrotti indegni del posto che occupano, invoca dal Ministero quei provvedimenti richiesti dalla offesa dignità della scuola e, d'accordo col Consiglio Federale, riafferma la necessità di una inchiesta sulla Amministrazione della Minerva. »

— Regolamento sulle caldaie a vapore.

La Camera di commercio avverte che nell'art. 1 del nuovo regolamento per le caldaie a vapore si dà facoltà al Ministero di esonerare, caso per caso, dalla prescritta vigilanza i tipi di generatori e di recipienti di vapore, la cui funzione per semplicità di costruzione, o per piccolezza di dimensioni o per limitata pressione di lavoro — si riconosca scevra di pericoli.

Perchè il Ministero possa esercitare questa facoltà è necessario che gli utenti, i quali, possedendo apparecchi a vapore che rispondano al alcuna delle suesposte condizioni, intendono farli esonerare dalla vigilanza, facciano domanda, in carta bollata da cent. 60, al Prefetto, accompagnandola con un deposito in denaro equivalente alla retribuzione dovuta al perito, in conformità alla disposizione dell'art. 36 del regolamento.

La Prefettura farà quindi eseguire la visita dell'apparecchio e, in base alla relazione del perito, il Ministero si pronunzierà sulla domanda.

— Il servizio impossibile del telefono.

Noi dobbiamo tutti i giorni imprecare al pessimo servizio telefonico; non si può veramente chiamarlo servizio, perchè non serve.

La linea carnica è sempre nelle disastrose condizioni dei contatti che non permettono di percepire una parola, e prima che si ponga riparo andrà molto per le lunghe giacchè ora sono insorte questioni fra la società dei telefoni e la Società elettrica friulana, con beneficio degli abbonati al telefono e del pubblico. Chissà quando queste questioni finiranno!

Da ieri, poi, non funziona nessuna linea del di fuori nè quella di Spilimbergo, nè quella di S. Daniele; e funzionano pessimamente anche quelle di città. Non comprendiamo come chi ha il dovere di vigilare sull'andamento di questo servizio, possa tollerare un'indecente stato di cose, veramente impossibile, come è quello dei telefoni!...

— I camerieri e il riposo festivo.

Il riposo festivo fra i camerieri da caffè non si è risolto ancora a nulla; nè che si sappia la costoro società si occupò per trovare una soluzione. E così questi lavoratori, sacrificati più di tante altre classi, non godono ancora dei benefici portati dalla legge sul riposo festivo.

La questione del riposo per 24 ore consecutive, come prescrive la legge, che sembra di facile attuazione per questa classe, porta invece alcune difficoltà.

Il riposo per turno richiederebbe l'aumento del personale; ed è quest'aumento che i camerieri non vorrebbero: opposizione spiegabilissima perchè l'aumento del personale porterebbe il danno non indifferente di dividere le mancie — unico loro cespite di guadagno — con un terzo od un quarto assunto.

I camerieri vorrebbero quindi che i principali accordassero la giornata di riposo voluta dalla legge nei giorni in cui c'è minor concorso di pubblico negli esercizii, senza assumere nuovo personale.

E sembra che i principali siano disposti ad accettare questa soluzione.

— Gli scaricatori di vino in lega.

Ieri sera, alla Camera del lavoro si costituì la lega degli scaricatori di vino, i quali intendono di organizzare il loro servizio in modo che corrisponda di più alle esigenze, formando cioè 6 squadre le quali avranno recapito alla Camera del lavoro e potranno essere chiamate col telefono del forno comunale, annesso all'ufficio della camera.

Compileranno poi un regolamento, che verrà discusso dagli scaricatori e dagli osti e quindi presentato al Consiglio comunale per l'approvazione.

Il Municipio ritiene utile e pratica l'organizzazione di questa classe.

Fra le altre cose, gli scaricatori domandano d'essere retribuiti in danaro, anzichè in vino e danaro.

— Società del Tiro a segno.

Iersera alle otto e mezzo, nei locali della segreteria in via della Posta la Presidenza della società di tiro a segno tenne un'adunanza.

Presiedeva il direttore cav. Enrico del Fabro; erano presenti i consiglieri Carlini, Florit, Reccardini e Tonini: giustificato Dal Dan.

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del co. Florio e del sig. Rea, che vollero mantenere la loro precedente decisione.

La Presidenza ha rimandato ad altra seduta la nomina del nuovo presidente, che resterà in carica fino al giugno p. v., epoca in cui scade il biennio di nomina dell'attuale Consiglio.

Il cons. Tonini ha poscia riferito particolaregiatamente in merito alle pratiche iniziate per l'asta dei lavori per la costruzione del muro di cinta del Poligono sociale.

Dopo aver trattato cose di ordinaria amministrazione, il cav. Del Fabro ha data comunicazione di quanto in quesți giorni si è fatto per ottenere l'approvazione del progetto riguardante il consolidamento del fermapalle, pratiche che la Presidenza ha approvato pienamente.

Per ultimo fu data lettura di una cortese lettera dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Brunialti con la quale accompagna al Presidente della Società un telegramma ieri stesso inviatogli da S. E. il Ministro della Guerra:

Roma, 13 febbraio.

R. Prefetto — Udine

Progetto partito oggi ordine esecuzione lavori riattamento fermapalle codesto campo tiro.
Ministro Guerra
Casana.

— L'associazione magistrale

Ieri mattina, oltre una quarantina di maestri si riunirono per rianimare la Società magistrale, rimasta senza vita da qualche tempo. Parlarono Zanini, Cappellazzi e Fruch specialmente contro la Tommasea e sulla necessità della scuola laica.

Si nominò poi la nuova presidenza che riuscì composta degli insegnanti: Maria Bertoli Rosa Miani, Maria De Viduis, Gardini, Cappellazzi, Ferrazuti e Fruch.

— Onorificenza ad un nostro concittadino.

Il conte Antonio Bellavitis, Capo del R. Ufficio Metrico in Venezia, in seguito a sua domanda fu collocato a riposo, ed in premio del suo lungo onorato servizio è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— E la targhetta?...

« Te la restituirò... » Alla bicicletta dell'agente sig. Alberto Strozzolini fu ieri levata la targhetta... sostituendola con un bigliettino nel quale era detto: «Grazie. Te la restituirò il 31 dicembre prossimo... »

— Un morto, fallito.

Ieri il Tribunale dichiarò il fallimento del defunto Vittorio Mizzau di Pasian di Prato, già albergatore e commerciante in vino, morto il 28 giugno 1907, e ordinò l'apposizione dei sigilli a tutti i beni del fallito e suoi eredi.

Nominò giudice delegato l'avv. Pampanini, curatore provvisorio l'avvocato Doretti. Fissò il 27 corr. per la riunione dei creditori; il 10 marzo il termine di presentazione dei crediti ed il 23 marzo la chiusura del verbale di verifica.

— Per una festa di ballo.

Succedono così rade le festicciuole di famiglia nella nostra Udine, che vale davvero la pena di ricordare pubblicamente quella datasi ier sera in casa del Maggiore cav. Michele Pratone.

Il ballo ebbe un esito brillantissimo e le danze si protrassero fino alle 5 di stamane. Numeroso il concorso di belle signore e signorine e di eleganti cavalieri.

La signora e signorina Pratone con fine cortesia facevano gli onori di casa e l'orchestrina, diretta dall'egregio pianista e dilettante sig. Ettore Cosattini, suonò splendidamente.

Tutti i convitati si augurano la ripetizione d'una sì bella serata.

Sodalizio fra friulani a Roma
Il banchetto inaugurale.

Si ha da Roma: Ieri al restaurant *Orologio* ebbe luogo il banchetto inaugurale del sodalizio fra friulani residenti a Roma.

I commensali erano una settantina, tra i quali il comm. Bonaldo Stringher direttore della Banca d'Italia, il senatore Di Prampero, gli on. Solimbergo, Rota Morpurgo, De Asarta, Riccardo Luzzatto, il comm. Fracassetti capo gabinetto del Ministro della P. I. il comm. Tami, il comm. Fabris, il comm. Torossi.

Fu proclamato presidente il comm. Stringher, che brindò al sen. Blaserna assente.

Numerosi furono i brindisi, fra cui quello di Guido Podrecca, il quale, dopo aver brindato a tante persone e cose, dolendosi di non poter brindare più ai valorosi esportatori della celebre razza friulana ormai scomparsa, ha creduto di rammentare che la tradizione è conservata dagli esportatori dell'*Asino*.

Il *menu* era stampato su elegantissimo cartoncino in buon furlano.

— Ricoverato in Manicomio.

Narrammo giorni or sono che certo Felice Blasone da Gemona, muratore, d'anni cinquantasette era stato arrestato in via Palladio dalle guardie di città, perchè oltraggiava con frasi ingiuriose il nostro Re.

Ora veniamo informati che il Blasone era ricercato dai carabinieri di Gemona perchè aveva dato segni evidenti di pazzia, e avendo manifestato anche in carcere, qui a Udine, idee che indicavano come non avesse totalmente a posto le sue facoltà mentali, ieri stesso venne inoltrato in Manicomio.

— Derubato di 230 corone.

Ieri sera venne qui col proprio figlio, conducendo due cavalli al mercato d'oggi, certo Giovanni De Lorenzi, contadino da Strassoldo (Friuli Orientale) e per risparmiare i danari dell'alloggio, trovò da dormire sul fienile dello stallo «Al Casone», fuori Porta Aquileia.

Durante la notte, però, il povero uomo fu derubato del tacquino contenente 230 corone.

— Un caratteristico rifugio notturno.

Alcuni monelli, o giù di lì, hanno scoperto un caratteristico rifugio notturno nel vivaio municipale, presso l'usina del gas.

L'altra sera, adagiarono un po' di strame sotto i lettorini che servono a conservare le piante. Strano poi è il modo... economico d'illuminazione, provvisto da questi rifugiati: una bottiglia egregiamente adibita a lampada acetilene, mediante un pezzo di gomma ed un beccuccio di gas.

E questi messeri sfidano l'inverno e i suoi rigori in rifugio un tale!

— Si ferisce con una scure.

Il contadino Angelo Vicario d'anni 19, da Beivars, lavorando un legno colla scure, sbagliò il colpo e si recise i tendini del pollice sinistro.

All'ospitale fu medicato e accolto dal D.r Padovan, che giudicò la ferita guaribile in 20 giorni.

— Inciampa e cade.

L'operaio Mattia Belgrado d'anni 24, di Udine, occupato alle ferriere, inciampò in un cilindro e cadde lussandosi all'articolazione tibio tarsica sinistra. All'ospedale fu medicato dal D.r Padovan e giudicato guaribile in 15 giorni.

Parlamento Nazionale.

CAMERA. Dopo il solito breve preludio d'interrogazioni, si viene al

discorso del Ministro Tittoni sulla nostra politica coloniale.

L'esordio è alquanto pepato e suscita commenti, quando dice essere indispensabile parlare a fondo del Benadir dopo che tante interviste, dichiarazioni, proposte o pretese rivelazioni pubblicate durante un mese, piuttosto che rischiararo l'aere lo hanno annebbiato ed hanno lasciato l'opinione pubblica dubbiosa e perplessa. E' avvenuto in Italia — soggiunge — quello che è avvenuto in altri paesi che hanno questioni coloniali. Nel dibattito che si è svolto nelle colonne dei giornali sono intervenuti uomini di valore, conoscitori profondi dell'argomento; ma sono anche intervenuti alcuni che si attribuiscono a torto il monopolio della competenza coloniale e trattano dall'alto in basso con arroganza ministri, governatori, funzionari; taluni che rimossi da uffici che avevano nelle colonie o delusi in loro aspirazioni vanno susurrando sensazionali indiscrezioni e rivelazioni; taluni, finalmente, cui il problema coloniale poco importa, ma che conservano ancora l'antica credenza che l'incidente africano sia il terreno più propizio per coltivare in Italia la pianta delle crisi ministeriali.

Si associa al sentimento di ammirazione per i due ufficiali italiani e per gli ascari caduti valorosamente a Bardale; e dello scontro dà tutte le notizie che gli son cognite. Riguardo alla questione di Lugh, dopo fattane la storia, informa che, poco prima dell'incidente di Bordale, Menelik chiese di regolare la questione della

frontiera somala.

Il capitano Colli ha avuto istruzioni di iniziare il negoziato sulla base: prime, di una linea che da Dolo per il quarto parallelo vada all'Uebei Scebeli e dopo segua la linea parallela alla costa del g897; secondo, della costtiuzione di una zona neutra a monte di Lugh, immune da razzie. Menelik ha accettato di trattare, ma domanda un compenso pecuniario, fondandosi sul precedente del 1900 e sul fatto che una restrizione di confini e di azione porta una diminuzione di profitti. Abbiamo accettato di trattare — aggiunge il ministro — per una equa corrispondente indennità. (*Commenti prolungati*).

Espone quel che si è fatto e quel che fu deciso di fare per il Benadir il cui commercio va sempre più aumentando; e afferma che l'occupazione dell'Uebi Scebeli si impone per ragioni di indole politica, militare e commerciale.

Dei due modi nei quali si può fare gradualmente ovvero in una sol volta, preferisce il primo, confortato dal parere del Mercatelli, del Cerrina e del Carletti, i quali ritengono che con tremila uomini in Colonia si possa procedere alle occupazioni. (Interruzioni all'Estrema Sinistra; vive approvazioni dalle altre parti).

L'occupazione del fiume non può essere ritardata, per non dar tempo ai Somali di fornirsi di fucili e di intendersi coi Mullach.

Concludendo il suo discorso, l'on. Ministro dichiara che ha tracciato un quadro completo e veritiero di tutte le questioni che riguardano la Colonia del Benadir esponendo un programma che insieme col disegno di legge pei bilanci coloniali, provvede alle esigenze del momento. Senza escludere che maggiori stanziamenti abbiano a farsi in avvenire si è dovuto temperare lo slancio di alcuni e non potrebbe seguire il suggerimento di altri che affacciano l'idea dell'abbandono delle colonie.

Che se qualcuno alla Camera crede che egli non abbia saputo assolvere il suo compito lo invita a provocare un voto, poichè il cambiamento di indirizzo nella politica coloniale non può essere determinato che dall'affermazione di una maggioranza parlamentare. (Vive approvazioni).

Seguono le dichiarazioni di parecchi fra gli interpellanti, tutti (meno Romussi) soddisfatti e molti lodanti il ministro Tittoni. Questi in ultimo di seduta, dichiara che la salma del capitano Molinari sarà ricondotta in patria; non quella del capitano Bongiovanni, per sua precisa disposizione testamentaria. Il Governo provvederà ad eternare la memoria dei valorosi ufficiali. (Vivissime approvazioni).

* * *

Domani e dopodomani, ancora Benadir; lo svolgimento della mozione Bissolati fu rimandato a martedì.

Notizie in fascio

Il Ministero dell'Interno e quello della Istruzione Pubblica, uniformandosi a quanto avevano già deliberato i Ministeri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura Industria e Commercio, hanno deliberato d'iscriversi soci perpetui dell'Associazione Italiana per il Movimento dei Forestieri, in considerazione delle benemerenze di carattere pubblico conseguite da questa importante istituzione nazionale.

Cotonificio Udinese

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 2.000.000.
Fondo di riserva . . . . . . » 241.415.

Avviso di convocazione

In conformità all'articolo 15 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 1.o marzo p. v. alle ore 14 nella sala della Banca di Udine, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci

2.o Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1907 e riparto utili

3.o Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1908

4.o Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 20 Febbraio corr. alla Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restitoite al termine dell'adunanza.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti o di azioni rappresentate, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione collo stesso ordine del giorno, l'8 Marzo p. v. alle ore 14 nello stesso locale (Articolo 21 dello Statuto).

Udine, 12 Febbraio 1908

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Gregorio Braida.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

Luigi Montico gerente responsabile.

APPENDICE 37

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Adagio, adagio... non ho detto di riconoscerlo. Quello dalla barba bionda ha qualche rassomiglianza. Ma ripeto che vorrei vederlo a piedi.

— Allora non ci moveremo mai più da questa stanza perchè pare che il signor conte non sia troppo abituato a mettere i suoi piedi sull'asfalto — disse con stizza Lardeau.

— Pazienza, pazienza, mio caro, chissà che il nostro uomo non si decida a farsi vedere a piedi — soggiune Bonvoisin sorridendo dell'impazienza del suo collega.

— Ma l'aspettativa sarà lunga.

— Lunga quanto vuoi, ma è necessario andare cauti onde non pigliar qualche cantonata. Qui, in questa stanza, siamo al caldo, non ci manca da mangiare, nè da bere, nè da fumare e non possiamo lagnarci troppo di questo servizio.

— Va bene, aspettiamo, e che Dio ce la mandi buona; io preferisco il moto alla vita sedentaria — disse Lardeau mescendosi un bicchiere di un vinetto asciutto come la selice.

Un paio d'ore dopo il conte ed i suoi compagni rientravano in palazzo.

— Ouf! — fece Lardeau — ho paura che per oggi la sia finita... Bisognerà rimettere la partita a domani.

— Pazienza, amico mio, speriamo che il conte abbia ad uscire per sgranchirsi le gambe — disse Bonvoisin, rimettendosi in osservazione dietro i vetri della finestra.

Michele Bardonet, il povero scaccino, sonnecchiava sopra una sedia, biascicando «ave» e «pater», probabilmente più per abitudine che per sentimento religioso.

D'un tratto Bonvoisin corse verso lo scaccino e presolo per un braccio lo condusse, o meglio lo trascinò alla finestra.

— Eccolo.

Infatti il conte Arturo di Ramery discorreva sul portone del palazzo con Massimo Decauville il quale stava per andarsene.

— Oh sì, è lui, proprio lui, la stessa statura, lo stesso portamento, la stessa barba e la stessa andatura... Oh! non mi sbaglio quel signore è il mio operaio...

Poi dopo un momento di nuova attenzione soggiunse:

— Però è strano; non vedete che il giovane che è con lui cammina nello stesso modo?!.. Ma che tutta la gente che va a cavallo, abbia lo stessa andatura?!

— Suvvia, ora che avete riconosciuto il nostro uomo non perdiamo tempo in chiacchiere e rechiamoci dal signor Maston. Quanto mi piacerebbe d'essere incaricato d'acciuffare il birbante. Non capita tutti i giorni nè a tutti di poter mettere la mano sulla spalla d'un conte autentico e dirgli: in nome della legge vi arresto — borbottava Lardeau mentre scendeva la scala del vinaio insieme al suo collega Bonvoisin ed allo scaccino.

IV.

Ben poche volte Parigi aveva assistito ad un matrimonio più sfarzoso di quello tra la contessina Gianna di Ramery e Massimo Decauville. Tutta Parigi aristocratica s'era data convegno quel mattino nella chiesa della Maddalena, e quindi in elegantissime carrozze aveva seguiti gli sposi alla casa municipale dove il sindaco stesso unì col matrimonio civile i due giovani innamorati.

Gianna tutta ravvolta in veli bianchi, con la fronte purissima cinta della corona di fiori d'arancio, sembrava un angelo del cielo trasportato negli spazi dell'aria da una candida nube. Gli occhi della giovane sposa, ancora pieni di lagrime strappatele dal commovente discorso che il parroco della Maddalena s'era creduto in dovere di fare agli sposi per ricordare loro i novelli doveri che avevano contratto in faccia a Dio ed agli uomini, e augurare loro tutte le possibili felicità, lasciavano facilmente indovinare la felicità di cui era satura l'anima sua. Dal momento che si era avvinta per tutta la vita all'uomo che essa amava con tutte le forze del suo cuore ardentissimo, le pareva che nessuno potesse essere più felice di lei.

S'era perfino scordata del crudele dolore che poco più d'un anno prima le aveva fatto versare tante lagrime e che essa credeva dovesse accompagnarla fino alla tomba... Allora, alla morte della madre adorata, si era creduta la più infelice delle fanciulle come adesso si sentiva la più felice delle donne.

Tutti gli occhi erano fissi su di lei e tutti i presenti non avevano che parole d'ammirazione per quella creatura così bella e così dolce.

Anche lo sposo, che portava con estrema eleganza l'abito nero di società, era specialmente notato dalle signore le quali trovavano ch'egli aveva modi distintissimi e forme attraenti.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42 D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.41.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.32; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.23; 12.51; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE sIM - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 0 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

Pubblicità Economica

Cent. **5** *per parola — Minimo L.* **0.75.**

La Ditta **A. Manzoni e C.** di Udine, Via della Posta 7 — continua in questo giornale da essa appaltato — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da *A. Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S. Paolo 11.

Avvisi Commerciali

CAPITALE MUTUO ottengonsi tasso conveniente ufficio operazioni ipotecarie amministrazioni private *Fumagalli Venezia* Ponte Erbe 6101 - Telefono 981.

Se volete guarire radicalmente
la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

PAPIER WLINSI **Rimedio sovrano** per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* **PARIGI, 31, Rue de Seine.**

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucedi, avvenenti**, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto ed in qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 *(dura due mesi e mezzo circa)* per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

La reclame è l'anima del commercio.

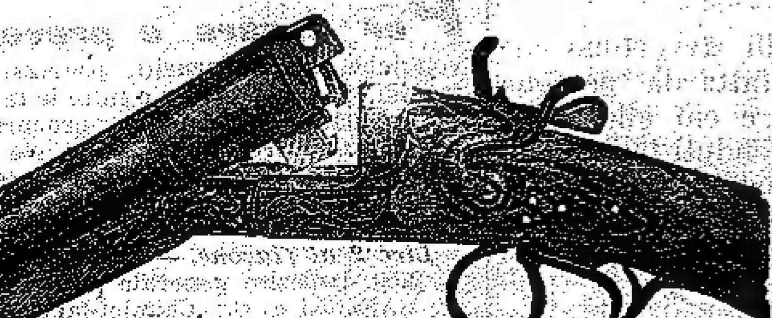
FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C *Milano - Roma - Genova*



COLTURI e LORENZOTTI



Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucciami
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

UNA FORNACE

in Slavonia cerca abile impresario - cottimista, con gente, per la fabbricazione di circa 1 1/2 milioni mattoni a mano.

Offerte pregasi dirigere: Cassetta postale N. 128 — Fiume (Ungheria).

Cerotto
MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.
L. 1.— la scheda.
Guarigione della Sciatica
(Cerotto speciale L. 10)

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
Denti
è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Cloróf.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire ***UNA***
aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, ***Via S. Paolo 11,***
ROMA, ***Via di Pietra 91.***
Firenze, Bologna, Verona

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini
Premiata con 2 medaglie all' Esposizione Regionale di Udine
E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
chiaro, bianco, e di grato sapore
(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di lire 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto. Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di Educazione e Comunità Religiose**, si spedisce, ***Olio di Fegato di di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di Porto e imballaggio in
» » 7 1/2 » **22.50**) qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via San Paolo 11 MILANO.

... Domenico Del Bianco — 1908